

FURIO ZARA E NICOLA CALZARETTA

# L'ABATINO, IL PUPONE E ALTRI FENOMENI

TUTTO IL CALCIO SOPRANNOOME PER SOPRANNOOME



"UNA BELLA E ORIGINALE STORIA DEL CALCIO ITALIANO, UN VIAGGIO  
NEL COSTUME E UN PICCOLO TRATTATO DI INVENZIONE LINGUISTICA."

ANTONIO D'ORRICO, SETTE

Rizzoli

Furio Zara e Nicola Calzaretta

# L'Abatino, il Pupone e altri fenomeni

*Tutto il calcio soprannome per soprannome*

Rizzoli

*Proprietà letteraria riservata*  
© 2014 RCS Libri S.p.A., Milano

ISBN 978-88-17-06871-0

*Prima edizione: giugno 2014*

L'Abatino, il Pupone  
e altri fenomeni

# A

## ABATINO

Giocatore di gran talento, privo però di furore agonistico e di forza fisica. L'invenzione è del sommo Gianni Brera: «Molto vicino al cicisbeo. Omarino fragile ed elegante, così dotato di stile da apparire manierato e qualche volta finto». Il destinatario è, *ça va sans dire*, il grande Gianni Rivera (detto anche **Golden Boy**). Il primo Abatino battezzato da Brera era stato in realtà Livio Berruti, oro nei 200 all'Olimpiade romana del 1960.

## ACCACCHINO

Per Gianni Brera è Heriberto Herrera, teorico del *movimiento*, uno Scudetto con la Juventus nel 1967. «Ho soprannominato Helenio Herrera **Accaccone** e non **Habla Habla**, come fece Vittorio Pozzo, per distinguerlo da Heriberto Herrera, paraguagio, da me soprannominato Accacchino.»

## ACCACONE

È Helenio Herrera, **HH**, **Habla Habla**, il **Mago** della Grande Inter degli anni '60, tre Scudetti, due Coppe dei Campioni e due Coppe Intercontinentali. Il copyright è di Gioanbrerafucarolo.

## ACCIUGA

«Avevo sette anni ed ero magrissimo. A Livorno tutti hanno un soprannome. E io diventai Acciughino.» Da Acciughino al più noto e maturo Acciuga: è Massimiliano Allegri, ieri numero 10 di svogliata classe, oggi allenatore capace di vincere lo Scudetto (2010-11) con il Milan al primo colpo.

## AEROPLANINO

Vincenzo Montella, bomber di Sampdoria e Roma, che per l'esultanza era solito mimare il volo di un aeroplano. Il gesto è nato ai tempi del Genoa in B (stagione 1995-96). Dopo alcune partite in panchina, venne schierato titolare a Marassi contro il Cesena. Segnò, come da destino. A fine partita disse: «L'esultanza è nata così, era un gesto liberatorio. Ero così felice che mi sembrava di volare».

## AGENT MULDER

L'Agente Mulder è il difensore rumeno Dan Petrescu (Foggia e Genoa prima del Chelsea a metà anni '90). In effetti, la somiglianza con il protagonista di *X-Files* interpretato da David Duchovny è impressionante.

## AIGLE DES AÇORES

L'Aquila delle Azzorre è il centravanti lusitano Pedro Pauleta, cannoniere con Bordeaux e Paris Saint-Germain negli anni 2000.

## AIRONE

Il centravanti oblungo Andrea Caracciolo per via dell'esultanza a braccia larghe che l'ha reso noto ai tempi del Brescia, all'alba del terzo millennio.

## ALEGRIA DO POVO

Quando si dice “Allegria del Popolo” si pensa sempre a Manoel Francisco dos Santos: **Mané** per gli amici, per tutti **Garrincha**, zoppo ma geniale, ala dal dribbling imprevedibile. Dicono i vecchi brasiliani: «Quando nomini Pelé la gente si toglie il cappello per il rispetto, ma è quando nomini Garrincha che si mette a piangere per la commozione». *Garrincha - Alegria do Povo* è anche il titolo del documentario (1962) dedicato in patria al bicampione del mondo verdeoro.

## ALEMÃO

Il centrocampista brasiliano Ricardo Rogério de Brito, detto appunto Alemão, il Tedesco, per via della carnagione chiara e della capigliatura bionda. Scudetto, con monetina della discordia (quella che lo colpì alla testa durante la partita contro l'Atalanta), con il Napoli nel 1989-90.

## ALEMÃO DELLA FRISIA

Dieter Eilts, centrocampista tedesco, diciassette anni fortunati con il Werder Brema (1985-2002). Campione d'Europa nel 1996, somigliava, per la capigliatura, i tratti somatici e il modo di giocare, al “vero” Alemão.

## ALIEN

Il centrocampista francese Alain Boghossian (Napoli, Samp e Parma anni '90 e primi 2000). Più che un soprannome, un refuso.

## ALLEINIKOV

È l'olandese Arjen Robben, ala mancina in forza al Bayern. Così lo chiamano i compagni: *Allein* in tedesco significa

“solo”, cioè solista, individualista. Nel calcio, uno che tende a giocare per conto suo.

## ALTROVE

Uno dei soprannomi più stralunati e poetici della storia del calcio. Era così chiamato Paolo Nuti, attaccante di manovra con la prerogativa di essere sempre nel posto sbagliato. All'allenatore di turno che gli chiedeva: «Perché non hai pressato?» oppure: «Perché non sei corso in area?» il candido Nuti rispondeva: «Ero altrove». E fu Altrove per sempre. Ha giocato negli anni '60 e '70 con Fiorentina, Verona, Foggia, Varese, Mantova e Atalanta. O forse no. Forse era altrove.

## ALWAYS SCORING

Il “Sempre a segno” del calcio inglese è Alan Shearer, centravanti puro, numero 9 sulle spalle, iena in agguato, 283 reti in Premier League con le maglie di Southampton, Blackburn e Newcastle, dove è nato. 63 presenze e 30 gol con l'Inghilterra dal 1992 al 2000. Il soprannome è giocato anche sulle iniziali, A.S.

## ANASTASI DI ZURIGO

Correva l'anno 1977. Nello Zurigo gioca come centravanti Franco Cucinotta, nato a Novara di Sicilia nel 1952 e arrivato in Svizzera con la famiglia da bambino. Capocannonieri della Coppa dei Campioni, con cinque gol, sono Gerd Müller e il nostro paisà, nientemeno. La storia del giovane emigrato, scuro di capelli, scattante e dal gol facile, molto somiglia a quella di Pietro Anastasi, già **Pelé bianco**. L'accostamento è un po' forzato, ma tocca le corde giuste. Per la cronaca: il nostro Cucinotta non ha mai preso la cittadinanza svizzera, sognando la maglia azzurra, che però non è arrivata.

## ANATRONE

È Cristiano Doni, bandiera dell'Atalanta, prima amata e poi ripudiata a causa del Calcioscommesse. Lo chiama così Renzo Ulivieri, che lo allena ai tempi del Bologna (metà anni '90), per il suo modo non proprio elegante di correre, da anatra sgraziata.

## ANFORA

È il giovane difensore Fulvio Collovati al tempo in cui, nei primi anni '80, militava nel Milan. A battezzarlo così il suo allenatore, Massimo Giacomini, per l'abitudine di mettersi con le mani sui fianchi durante le partite.

## ANGE VERT

L'Angelo Verde è Dominique Rocheteau, ala riccioluta del Saint-Étienne dal 1972 al 1980. Angelo per via dei boccoli vaporosi, verde per il colore della maglia, scelto nell'anno di nascita del club (1919) in quanto colore della catena di negozi di alimentari di cui erano proprietari i fondatori.

## ANGELI DALLA FACCIA SPORCA

*Ángeles con caras sucias*, dal titolo di un film del '38 (*Angels with dirty faces*) con James Cagney e Humphrey Bogart, sono gli assi argentini Humberto Maschio, Antonio Valentín Angelillo e Omar Sívori, tutti e tre impegnati nel campionato italiano. La definizione risale al '57, quando i tre vinsero il Sudamericano, l'attuale Coppa America, con la maglia dell'Argentina.

## **ANGELO BIONDO (1)**

Un angelo biondo di provincia, a Livorno, dove vola da un palo all'altro: così il portiere Renato Bellinelli, che ha difeso la porta amaranto dal 1961 al 1972.

## **ANGELO BIONDO (2)**

Luciano Re Cecconi, mezzala della Lazio negli anni '70, chioma e grinta da panzer tedesco. Scomparso prematuramente, quindi angelo. Morto a ventotto anni il 18 gennaio 1977, dopo uno scherzo (una finta rapina in una gioielleria di Roma) finito in tragedia.

## **ANGELO BIONDO (3)**

Biondo era biondo, non si discute. Sull'angelo si può aprire il dibattito. L'arrogante ma abile centrocampista tedesco Bernd Schuster ha attraversato gli anni '80 col passo cadenzato di chi va al risparmio: Barcellona e Real Madrid i picchi della sua carriera.

## **ANGUILLA**

Mario Angelo Anquilletti, pilastro difensivo del Milan dal 1966 al 1977. Stile rozzo, dedizione da soldato, marcatore implacabile. A fine carriera aprì un autolavaggio a Milano, zona Città Studi.

## **ANIMA CANDIDA**

Damiano Tommasi, centrocampista tuttofare, Scudetto con la Roma nel 2001, poi presidente dell'Aic, citato spesso ad esempio per la limpidezza d'animo e la pulizia morale. Definizione coniata dal cantore delle gesta giallorosse, Carlo